

# UNA NUOVA STAGIONE PER I DIRITTI D'INFANZIA

Si commemora oggi la Giornata Internazionale dei Bambini Innocenti Vittime di Aggressione. Una ricorrenza decisa dall'Assemblea Generale dell'Onu nel 1982, durante una sessione speciale d'emergenza sulla questione della Palestina, che rimase sconvolta dal grande numero di bambini palestinesi e libanesi vittime di atti di aggressione. È un appuntamento importante, che abbiamo il dovere di ricordare, soprattutto in questo momento crisi internazionale che investe l'area mediterranea e che riflette le sue conseguenze principalmente sui minori ai quali dobbiamo, invece, assicurare un futuro dignitoso in un mondo diverso e più solidale.

Gli ultimi mesi, infatti, ci hanno narrato, anche attraverso la potenza delle immagini, la tragedia di centinaia di minori in fuga dal Nord Africa; lo sguardo di bambini costretti dalla povertà e dalla fame a esodi biblici con esiti spesso luttuosi. Un vero e proprio "crimine contro l'umanità" rispetto al quale non bastano fiumi di inchiostro, di indignazione e di sdegno morale.

È sempre più necessaria una nuova universalizzazione dei diritti dell'infanzia, che si possa declinare non solo in una grande campagna culturale sul riconoscimento della soggettività dei bambini, ma anche attraverso un impegno internazionale realmente concreto, nella progettazione di nuovi e più efficaci servizi di protezione e di accoglienza e di supporto, adeguati alla nuova dimensio-

ne dei problemi. Ma il tema delle aggressioni ai bambini ha anche una dimensione interna, come ci racconta la cronaca, tristemente costellata da episodi nei quali i minori sono stati vittime indiscusse della violenza. Dobbiamo cambiare prospettiva innanzitutto a partire da noi, perché è evidente che il culto dell'infanzia che, a parole, caratterizza le nostre società evolute, deve fare spesso i conti tra le dichiarazioni d'intenti e la concretezza

delle risposte date. La nostra società fa ancora grande fatica a mettere i bambini al centro. Per essere convincenti e trasformare le idee in consenso diffuso dobbiamo essere testimoni credibili del cambiamento. Per noi donne della Cisl la parola chiave di questo cambiamento, anche a beneficio e tutela dei bambini, non può che essere conciliazione. La conciliazione è, infatti, la ricerca di un equilibrio tra lavoro e attività di cura del-

la famiglia e dei bambini, ossia la loro tutela materiale, psicologica e morale. Fondamento assoluto di politiche che siano volano per il rilancio del trend demografico e che siano, al tempo stesso, risolutive delle innumerevoli difficoltà con cui devono fare i conti le famiglie. Se saremo capaci di restituire alla società il profilo di una minore età che diventa il centro di gravità di una nuova stagione culturale, allora saremo anche capaci di

rappresentare un punto di riferimento per i tanti bambini che, nel mondo, subiscono aggressioni fisiche e morali. Su questo si misura la nostra cultura dei diritti, del rispetto e della legalità. Su questo e non su altro abbiamo il dovere di onorare questa importante ricorrenza, perché non può esistere una società evoluta fin quando i diritti dell'infanzia vengono negati e calpestati.

Liliana Ocmin



## Osservatorio

Cronache e approfondimenti  
delle violenze sulle donne / 107

### KIEV. CONTRO LA VIOLENZA SUI BAMBINI CONFERENZA DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Si è svolta a Kiev, nell'ambito della Presidenza ucraina del Comitato dei Ministri, la conferenza internazionale contro la violenza sui bambini. "Sono necessarie delle strategie globali per combattere la violenza contro i bambini in Europa": è questo il principale messaggio emerso dall'evento che ha riunito circa 200 partecipanti provenienti da ventisei paesi. Durante la conferenza sono state esaminate le modalità di attuazione di strategie nazionali integrate volte a tutelare i diritti dei bambini e a porre fine alla violenza nei loro confronti. La conferenza rientra in una serie di iniziative del Consiglio d'Europa destinate a promuovere, con il sostegno dei governi e di altri partner, l'adozione di una politica di tolleranza zero nei confronti della violenza sui bambini.

### A CATANIA LA CISL INAUGURA LO SPORTELLINO CONTRO LO STRESS E IL DISAGIO SUL LAVORO E PROMUOVE UN INCONTRO DEDICATO ALLA FAMIGLIA

Doppia iniziativa a Catania. La Cisl, insieme al Coordinamento Donne, ha svolto un incontro dedicato al tema "Famiglia, lavoro e cura - antichi valori e nuovi equilibri" per valorizzare la cultura e la dignità della cura per gli altri e promuovere nuovi equilibri tra uomini e donne. Sono intervenuti padre Piero Sapienza, responsabile pastorale sociale e lavoro dell'arcidiocesi di Catania; Liana Maria Daher, docente di Sociologia Università Catania; Maurizio Bernava, segretario generale Cisl Sicilia; Liliana Ocmin, segretario confederale cislino; Alfio Giulio, segretario generale Ust e Mara Maueri, responsabile Coordinamento donne Ust. Sempre nella stessa giornata, il 1 giugno, è stato inaugurato lo Sportello benessere e salute sul lavoro curato dal Coordinamento psicologi Felsa Cisl Sicilia. La sede si trova in via Crociferi, 53. Il servizio nasce dalla preziosa collaborazione del Coordinamento psicologi Felsa Cisl Sicilia e la positiva esperienza maturata a Catania con le attività dello sportello anti - stalking in sinergia con il Coordinamento Donne della Cisl etnea. Lo sportello si propone come un importante strumento di lavoro e supporto a disposizione di tutte le federazioni di categoria. Si occuperà di normativa sulla salute e sicurezza sul lavoro, in particolare, stress da lavoro - correlato, mobbing e burnout. All'inaugurazione sono intervenuti, oltre ai segretari generali Ust e Ust, Bernava e Giulio; Liliana Ocmin, segretario confederale cislino; e gli psicologi Orazio Puglisi e Marisa Barbaro.

(A cura di Silvia Boschetti)

## CONQUISTE delle **DONNE**

### CISL E ANOLF INSIEME ALL'ASCOLTO DELLA VOCE DELLE DONNE DEL MAROCCO

Il vento della democrazia che soffiava nel Mediterraneo fa sentire sempre più forti le voci delle donne che insieme ai giovani sono in prima linea impegnati a sostenere il cambiamento democratico. Un coro dove rabbia, speranza, gioia e voglia di riscatto si mescolano come risposta e unica via d'uscita all'emigrazione. Nasce così un nuovo pensiero capace di far crescere l'emancipazione femminile proprio in quel mondo arabo dove è troppo spesso mortificata. Un nuovo fermento colto appieno da Cisl e Anolf che hanno fatto raccontare questo cambiamento alle stesse protagoniste, organizzando una missione di due giorni in Marocco. A Casablanca, da sempre crocevia di tradizioni e culture diverse, si è

svolto un grande evento promosso dall'Anolf Marocco sul tema "Donne marocchine, le sfide socio-culturali dell'immigrazione in Italia". Un appuntamento di confronto e dibattito al quale non hanno voluto mancare le tante donne e i molti uomini che nell'attività pluridecennale dell'Anolf svolta in questa città trovano un solido riferimento. Posizioni diverse, ma tutte legate dal comun denominatore dell'impegno per l'affermazione dei diritti e della dignità delle persone, senza distinzioni di genere.

Al centro degli interventi i temi della discriminazione, della lotta alla violenza e delle possibili sinergie per sostenere quel processo di partecipazione tanto ricercato dalle donne marocchine nella vita della propria comunità. Ad offrire il loro contributo Nouzha Skalli, ministro dello Sviluppo sociale e della famiglia; Fatima Mouhajir, per il ministero per la Comunità marocchina all'estero; Boubker Mouktadi e Khadija Idbenssi, rappresentanti dell'Anolf Marocco e dell'Anolf Donne marocchine e Liliana Ocmin, segretario confederale Cisl. L'incontro è stato mode-

rato da Mohamed Saady, copresidente Anolf. Una missione all'insegna della concretezza durante la quale si è svolto anche un importante incontro presso la sede della Federazione della Lega democratica dei diritti delle donne (Flddf) con Bouchra Abdou, coordinatrice di progetto, che ha sottolineato come l'obiettivo è quello di riuscire a far modificare la Costituzione affinché alle donne siano riconosciuti tutti i diritti civili e sociali e di far approvare una legge quadro contro la violenza. Proprio per contrastare questo odioso fenomeno la Federazione dispone anche del Centro antiviolenza Tilila che, come ci spiega Mouna Chemmakh, direttrice del Centro, rappresenta uno strumento fondamentale per permettere alle donne di uscire dalla spirale della violenza e cercare di tornare a sperare. Va in questa direzione anche il lavoro sinergico che la Cisl e l'Anolf conducono con l'Isco per costruire proprio nell'area del Mediterraneo forme di cooperazione per favorire il processo civile e democratico in corso.

Silvia Boschetti

A cura del  
**Coordinamento  
Nazionale  
Donne Cisl**

www.cisl.it

coordinamento  
donne@cisl.it

telefono  
06 8473458/322